Titolo

SOCIETÀ SPORTIVA – BILANCIO – VALUTAZIONE DEL VALORE DEL CORRISPETTIVO DI CESSIONE/ACQUISIZIO DELLE PRESTAZIONI SPORTIVE DI UN CALCIATORE - PLUSVALENZE – VALORE DI CESSIONE - FONDAMENTI LO - NECESSITÀ – ANTEPOSIZIONE DI UN OBIETTIVO DI PLUSVALENZE ESCLUSIVAMENTE PER OTTENERE RISULTATO ECONOMICO FINALE – FONDAMENTO LOGICO E BILANCISTICO - ESCLUSIONE

Descrizione

Se è vero che qualunque plusvalenza derivante da cessione è la conseguenza della contrapposizione tra il valore di cessione e il valore netto contabile del diritto al momento della cessione, è altrettanto vero che proprio il valore di cessione richiede fondamenti logici. Può accadere, per le ragioni più disparate, che si assista ad una operazione atipica, una tantum. Ma non può accadere che sistematicamente sia invertito il processo. Definire e anteporre un obiettivo di plusvalenze esclusivamente per ottenere un risultato economico finale, senza seguire alcun processo che sia razionale, dimostrabile e che non costituisca "un atto di fede", non ha alcun fondamento prima logico poi bilancistico. In una simile prospettiva, cade qualsiasi ragionamento economico lecito e cade qualunque formalismo dovendo invece prevalere la sostanza sulla forma (*substance over form*). Tanto più allorchè le operazioni condotte non vengono adeguatamente e trasparentemente spiegate. In una simile modalità di comportamento non esiste neppure alcun ragionamento tecnico sottostante, in quanto il criterio guida è raggiungere un obiettivo che nulla ha a che fare con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economico-patrimoniale di una data società. L'attendibilità di un bilancio è cruciale nel fornire informazioni utili agli investitori, attuali e potenziali, ai finanziatori e agli altri creditori, nonché nel supportare i processi decisionali inerenti all'affidamento delle risorse all'impresa. Un simile obiettivo si raggiunge solo con condotte eticamente ed economicamente corrette, che devono escludere plusvalenze "inventate", cioè non derivanti dall'applicazione di alcun criterio ma solo dalla finalità di modificare (alterandoli) i risultati di bilancio. Qualunque plusvalenza diventa artificiale ove non vi sia alcun percorso, né sottostante economico. Tutte le plusvalenze generano effetti positivi sul bilancio dell'esercizio nel quale si realizzano (plusvalenze) ed effetti negativi (ammortamenti), di pari ammontare cumulato, negli esercizi successivi, di talché l'affermazione della compensazione degli effetti sul piano economico e patrimoniale nel corso degli anni è, per un verso, irrilevante e, per altro verso, inidonea ad attribuire carattere di liceità ad una plusvalenza artificiale. Al contrario, sostenere che in ogni caso gli effetti si compensano nel medio termine, un quadriennio o quinquennio, equivale a dichiarare che i bilanci degli esercizi compresi nell'intervallo temporale di riferimento non sono veritieri, in quanto tutti affetti da operazioni che hanno manipolato la distribuzione temporale dei risultati economici, mancando di qualsiasi rappresentazione della sostanza dei fenomeni economici e non rappresentandone fedelmente gli effetti. Con l'ulteriore precisazione che l'earning manipulation incide, evidentemente, anche sul patrimonio netto della società, rendendone il valore non espressivo.

Stagione Sportiva

2022-2023

Numero

n. 63/CFA/2022-2023/L

Presidente

Torsello

Relatore

Scordino, Falini

Riferimenti normativi

Provvedimenti